

Osservatorio sull'andamento dell'economia reale in Piemonte

Rapporto del giugno 2011

A cura di Vittorio Ferrero, Simone Landini e Daniela Nepote (IRES Piemonte)

L'attività delle banche costituisce un punto di osservazione, non solo per il monitoraggio del mercato del credito, in termini di offerta e di domanda da parte delle imprese e delle famiglie o per evidenziare l'andamento dei rapporti banca-impresa alla luce dei fabbisogni finanziari delle imprese, ma anche per quanto riguarda l'andamento dell'economia reale.

Tanto più quando le informazioni vengono rilevate a livello locale, si può rilevare dal punto di osservazione della banca l'andamento delle tendenze che si manifestano nei sistemi produttivi locali.

Fra gli obiettivi del Comitato Torino Finanza figura lo sviluppo di un ambiente competitivo che favorisca la crescita delle competenze finanziarie del territorio, permettendo alle imprese, in particolare le Pmi, un più agevole accesso ai mercati finanziari. Il comitato intende qualificarsi come interfaccia tra il mondo finanziario e quello delle imprese, soprattutto medio-piccole.

Per queste finalità sono previste attività di monitoraggio consistenti in osservatori regionali permanenti, rapporti periodici sulla finanza d'impresa e le banche in Piemonte e ricerche specifiche. Nell'ottica di sviluppo delle attività di osservazione, in raccordo con le attività a carattere continuativo citate e con quelle realizzate all'interno dei tavoli di lavoro, è stata realizzata un'indagine permanente a cadenza infra annuale sull'evoluzione dell'attività di intermediazione creditizia e sull'andamento dell'economia reale in Piemonte, che abbia a riferimento i principali sistemi produttivi locali.

Obiettivi dell'indagine

L'indagine si propone di integrare le informazioni congiunturali a livello regionale, realizzate con rilevazioni presso le imprese, quali le Indagini congiunturali dell'Unioncamere, delle diverse

Camere di Commercio e delle Associazioni imprenditoriali a livello regionale e sub regionale, con una rilevazione qualitativa a partire dal punto di osservazione delle banche, che valorizzi le conoscenze scaturenti dalla loro attività operativa tipica e in quella (strumentale) di analisi del contesto economico di interesse.

Tali informazioni possono costituire un originale strumento aggiuntivo di giudizio sull'andamento della congiuntura economica, per quanto riguarda la situazione ed i comportamenti delle famiglie e delle imprese, nei diversi settori.

Ciò consente di monitorare l'andamento dell'economia reale nei diversi, di offrire una maggior conoscenza dei processi di trasformazione in atto nelle diversi settori e filiere del sistema regionale, di valutare dell'impatto di particolari fattori esogeni rilevanti, degli effetti di misure di politica economica e industriale, di mettere a fuoco aspetti particolari del sistema produttivo, sia in relazione a esigenze di politiche pubbliche a scala locale sia in riferimento alle relazioni delle imprese con il sistema finanziario regionale.

L'indagine periodica avviene attraverso la somministrazione di un questionario strutturato diretto ai responsabili di filiale delle banche che hanno operatività sul territorio regionale, basata su un campione rappresentativo di filiali a livello regionale.

Un modello di riferimento dell'indagine è costituito dalla Banking Lending Survey (BlS) della BCE, indagine che la Banca d'Italia conduce a livello nazionale. Il questionario nell'attuale impostazione prevede domande sui cambiamenti nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese (in passato ed in prospettiva), sui fattori che hanno determinato la domanda di prestiti e linee di credito alle imprese (in passato e in prospettiva) e sulle condizioni di concessione del credito. A queste si aggiungono le valutazioni e giudizi qualitativi sull'andamento della dell'economia reale a livello locale (situazione finanziaria delle imprese, andamento settoriale, situazione dei diversi mercati, ecc.).

Sintesi dei risultati

L'indagine i cui risultati vengono presentati nel seguito, si è svolta a fine maggio-inizio giugno 2011 ed ha avuto un numero di rispondenti sufficientemente ampio, pari a 73 esperti all'interno delle banche partecipanti¹, operativi nei rispettivi territori del Piemonte.

L'indagine si può avvalere della comparazione con quella effettuata a dicembre 2010.

I principali risultati, descritti nel seguito, sono i seguenti:

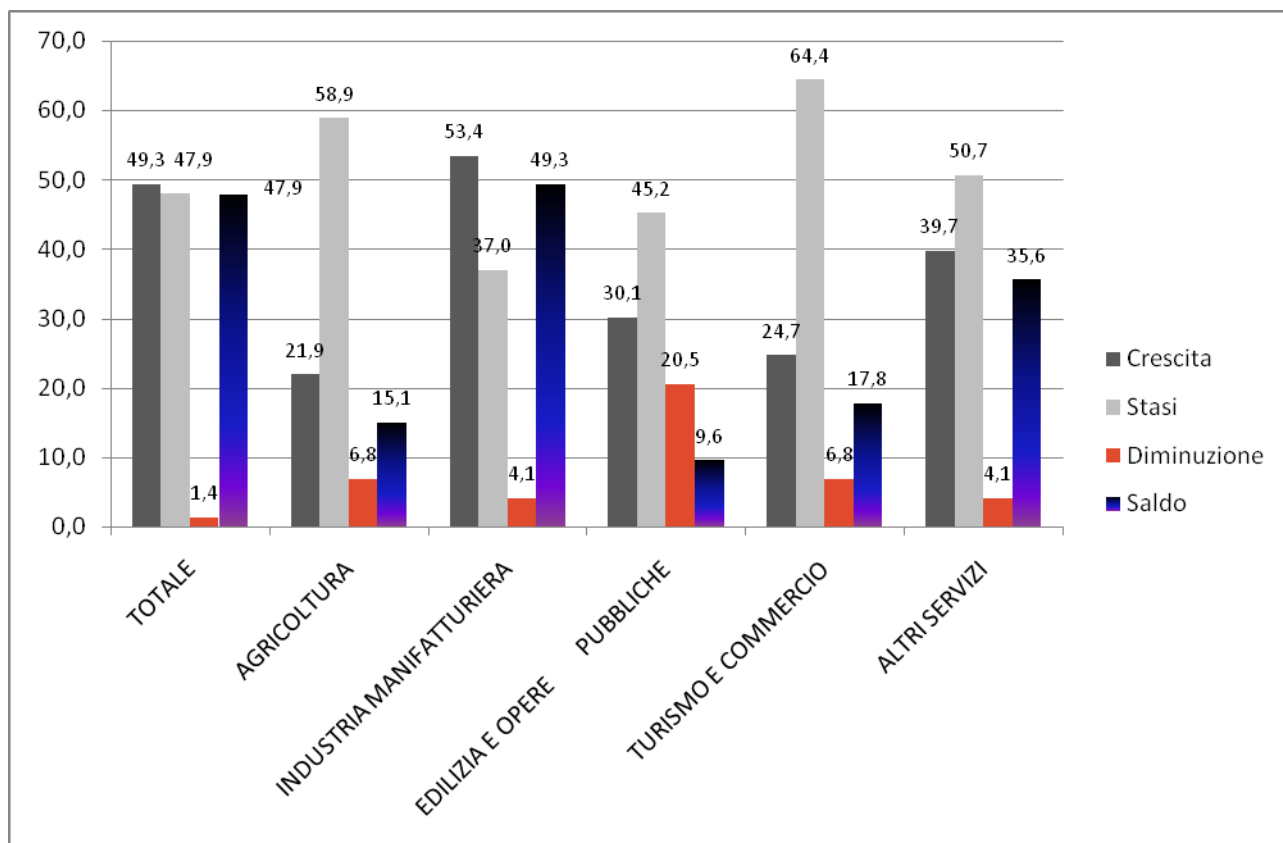
- Nello scorso trimestre si è confermata una moderata espansione della domanda di credito da parte delle PMI nella regione; come testimonia la persistenza di un'ampia presenza di giudizi di stazionarietà
- Sotto il profilo settoriale si conferma l'accelerazione dell'industria manifatturiera
- Nel settore edile e delle opere pubbliche persistono le difficoltà, anche se la tendenza negativa subisce un rallentamento
- Il fatturato delle imprese continua a migliorare, ma non altrettanto positiva appare la situazione sotto il profilo della redditività che nel complesso non si riprende pur stabilizzandosi
- L'analisi dei fattori alla base dell'aumento della domanda di credito conferma una certa ripresa degli investimenti.
- Rallenta il fabbisogno determinato dalla ristrutturazione del debito da parte delle imprese
- Il quadro congiunturale ancora debole e incerto determina un ulteriore peggioramento della qualità del credito, a ritmi un po' meno intensi che in passato.
- Le condizioni da parte degli intermediari nell'erogazione del credito hanno continuato a subire un allentamento, più accentuato rispetto al passato;
- Resta elevato il ricorso alle garanzie;
- Per i prossimi 3 mesi si coglie un tendenziale miglioramento delle dinamiche citate per il passato (crescerà la domanda di credito, continuerà la ripresa degli investimenti, migliorerà il livello di attività e, di meno, anche la redditività, aumenterà il ricorso a garanzie dei Confidi) lungo la tendenza delineata e senza accelerazioni...

¹Cassa di Risparmio di Bra, Cassa di Risparmio di Savigliano, Banca Regionale Europea, Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori-Credito cooperativo, BCC Bene Vagienna, B.C.C. Cherasco, B.C.C. Alba, BCC Casalgrasso e Sant'Albano di Stura, Banca Sella Spa, Intesa Sanpaolo Spa, Unicredit Banca Spa, Banca Monte dei Paschi di Siena Spa

- ...anche nel settore edile e delle opere pubbliche;
- prosegue, rallentando, il deterioramento della qualità del credito.
- Si prevede un tendenziale irrigidimento nelle condizioni di erogazione del credito a breve, soprattutto nei confronti delle imprese minori.

La situazione negli ultimi 3 mesi

D. Negli ultimi 3 mesi, come è mutata la **domanda** di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?



Nel corso degli ultimi 3 mesi (orientativamente il trimestre marzo, aprile, maggio) il quadro generale della domanda di impieghi bancari si caratterizza per una situazione di crescita: il saldo percentuale fra chi ha espresso un giudizio di crescita (49,3%) e chi ha indicato una diminuzione (1,4%) della variabile considerata (domanda di credito da parte delle PMI) si colloca al +47,9%.

A sottolineare il miglioramento in atto, è bene ricordare che nella passata rilevazione (effettuata a dicembre 2010) il saldo si collocava su un valore decisamente inferiore (22,8%).

Rispetto ad allora rimane sostanzialmente inalterata la percentuale di coloro che dichiarano una situazione di stasi (47%), ma cresce il numero di quanti indicano che la domanda di prestiti è aumentata (si passa dal 36,8% della passata edizione al 49,3% del giugno 2011) e diminuisce considerevolmente il numero di quanti denunciano una situazione di contrazione (si passa dal 14% del dicembre 2010 al 1,4% del giugno 2011).

Se si analizzano i singoli settori, la maggior contrazione di impieghi bancari si può ancora riscontrare nell'Edilizia ed opere pubbliche (il 20,5% degli intervistati indica una diminuzione). La situazione di questo settore risulta tuttavia migliorata rispetto alla precedente rilevazione (dicembre 2010), quando il 33% degli interpellati dichiarava una diminuzione della domanda di prestiti e linee di credito.

Tuttavia, anche in questo caso, con circa un terzo del campione ha segnalato un andamento in crescita degli impieghi al settore, determinando un saldo aumento- diminuzione positivo anche per questo settore.

Per il credito al settore Manifatturiero prosegue una tendenza alla crescita e si conferma il più espansiva del trimestre trascorso. Se nella scorsa rilevazione (dicembre 2010) circa il 35% degli intervistati indicava una tendenza espansiva, in questa rilevazione la percentuale sale al 53%. A conferma del miglioramento in atto nell'industria in Piemonte, si contrae altresì il numero di coloro che hanno dichiarato una diminuzione degli impieghi: in questo caso si passa dal 17,5% della rilevazione dicembre 2010 al 4,1% della rilevazione maggio 2011.

Anche nel comparto "Turistico commerciale" si conferma un trend in crescita, dovuto prevalentemente alla diminuzione di coloro che dichiarano una contrazione (si passa dal 19,3% del dicembre 2010 al 7% del maggio 2011) ed anche di chi dichiara una stabilizzazione rispetto al trimestre precedente.

Nei servizi diversi dal settore distributivo (Altri servizi) si conferma una situazione espansiva, dovuta, invece, all'aumento, rispetto al trimestre passato, di coloro che hanno riscontrato una espansione del credito. Infatti il 40% circa degli intervistati ritiene che nel periodo preso in considerazione vi sia un aumento della richiesta di credito da parte delle PMI, in crescita di circa 10 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione.

Negli Altri servizi il numero di coloro che vede una diminuzione si riduce ulteriormente. Si passa dal 10,5% della scorsa rilevazione al 4% di quella odierna.

Nell'Agricoltura (a fronte di una costante e fisiologica elevata percentuale di non rispondenti) si riscontra una situazione espansiva ed in accelerazione rispetto alla passata rilevazione che, tuttavia, a differenza dei precedenti settori, appare meno intensa. In questa rilevazione, infatti, raddoppia la percentuale di coloro che dichiarano una contrazione nella richiesta di credito da parte delle imprese agricole (si passa dal 3% del dicembre 2010 al 6,8% del maggio 2011) ed

aumentano le indicazioni di stazionarietà, mentre resta sostanzialmente invariata la proporzione del campione che dichiara un'espansione del credito.

D. Negli ultimi tre mesi, quale è stata l'importanza dei seguenti fattori per la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Auto-finanziamento	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Altre fonti*
Non sa	9,6	9,6	12,3	9,6	11,0	13,7
[-]	16,4	1,4	19,2	5,5	23,3	9,6
[=]	39,7	43,8	58,9	30,1	53,4	61,6
[+]	34,2	45,2	9,6	54,8	12,3	15,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	17,8	43,8	-9,6	49,3	-11,0	5,5

**Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

Osservando i fattori che hanno contribuito a determinare la domanda di credito la ripresa degli investimenti si conferma l'elemento più dinamico (confrontando il risultato della rilevazione precedente), indicando un riavvio del processo di accumulazione da parte delle Pmi nella regione, anche se non il più importante.

Fra i fattori più rilevanti, quelli che hanno dato il maggior contributo positivo alla domanda di credito, figura infatti in primo luogo la Ristrutturazione del debito, che tuttavia, con un saldo fra chi ritiene abbia contribuito alla crescita e chi alla diminuzione della domanda di credito pari a +49,3%, denota un certo contenimento rispetto alla rilevazione dell'autunno scorso.

Si evidenzia, quindi, come il processo di ricomposizione dei bilanci aziendali delle PMI sotto il profilo finanziario, avviatosi con la recessione del 2009, stia lentamente portandosi verso un punto di equilibrio.

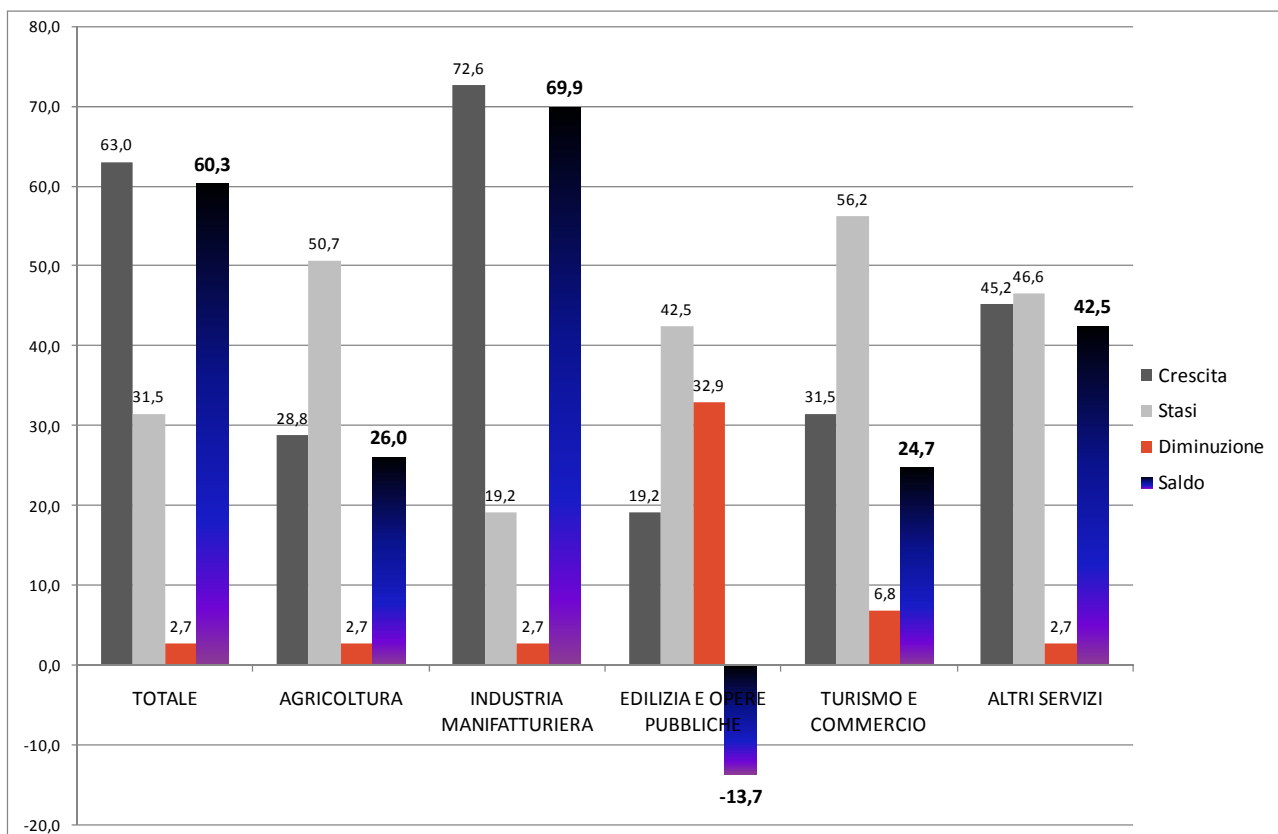
In secondo luogo si ritrova il Finanziamento del circolante, con un saldo positivo del +43,8%, valore non dissimile dalla precedente rilevazione, che riflette la prosecuzione della ripresa produttiva, che sostiene la ricostituzione delle scorte e la necessità di finanziare capitale circolante.

La maggior possibilità di ricorso all'autofinanziamento, che consegue al miglioramento della redditività delle imprese (vedi oltre), tende a ridurre in qualche misura i fabbisogni di credito bancario, mentre la disponibilità di altre fonti di finanziamento da parte delle PMI non

sembrerebbe aver condizionato significativamente la domanda di credito nei confronti delle banche.

Un altro elemento di freno alla domanda di credito è rappresentato dal costante ridotto attivismo delle imprese per quanto riguarda le fusioni, le acquisizioni e ristrutturazioni societarie, con solo meno del 10% degli intervistati che riscontra un aumento del fabbisogno di impieghi bancari per tale finalità. Il ridotto attivismo in questo ambito potrebbe essere interpretato come un segnale di difficoltà nell'individuare strategie aziendali di consolidamento aziendale nell'attuale congiuntura.

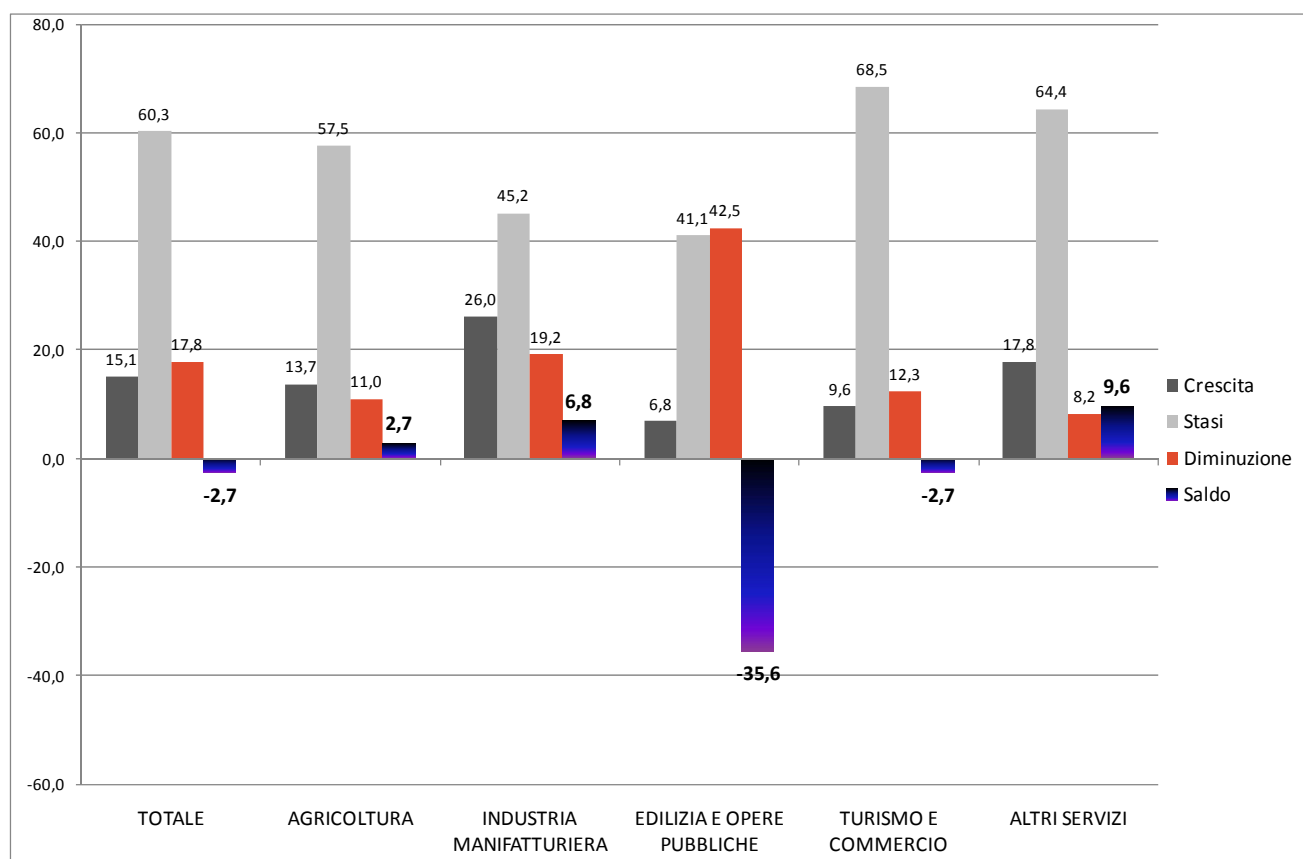
D. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del fatturato/volume di attività negli ultimi 3 mesi nella sua area di riferimento?



Il giudizio degli esperti di banca sull'andamento dell'economia nell'area di riferimento negli ultimi tre mesi vede un apprezzabile miglioramento che appare in sintonia con la situazione di assestamento e, in alcuni casi, di miglioramento della congiuntura regionale, come confermata dagli indicatori economici più recenti. Il saldo fra valutazioni di crescita e di diminuzione sale al 60% (era solo il 35,1% nella precedente rilevazione) con un sostanziale azzeramento delle opinioni negative ed un assottigliamento di quelle che supportano una visione di stasi nell'andamento

dell'economia. Il quadro complessivamente corrobora la sensazione di un generale movimento positivo. Né la tendenza generale né la sua intensità sono tuttavia rintracciabili in tutti i settori dell'economia regionale. Se infatti appare netto il miglioramento per quanto riguarda le condizioni dell'industria manifatturiera (saldo giudizi di crescita-diminuzione pari al 70%, oltre due terzi del campione), incoraggiante per le attività del terziario (+42% per gli Altri servizi e un po' meno per i Servizi e turistico-commerciali +25%), per le quali dominano le valutazioni di stabilità rispetto a quelle di crescita, così come per le attività agricole. Occorre rilevare la situazione ancora critica nel settore delle costruzioni ed opere pubbliche, pur in miglioramento, ma per il quale quasi un terzo del campione registra una contrazione dei volumi di attività nel passato trimestre.

D. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento della redditività negli ultimi 3 mesi nella sua area di riferimento?

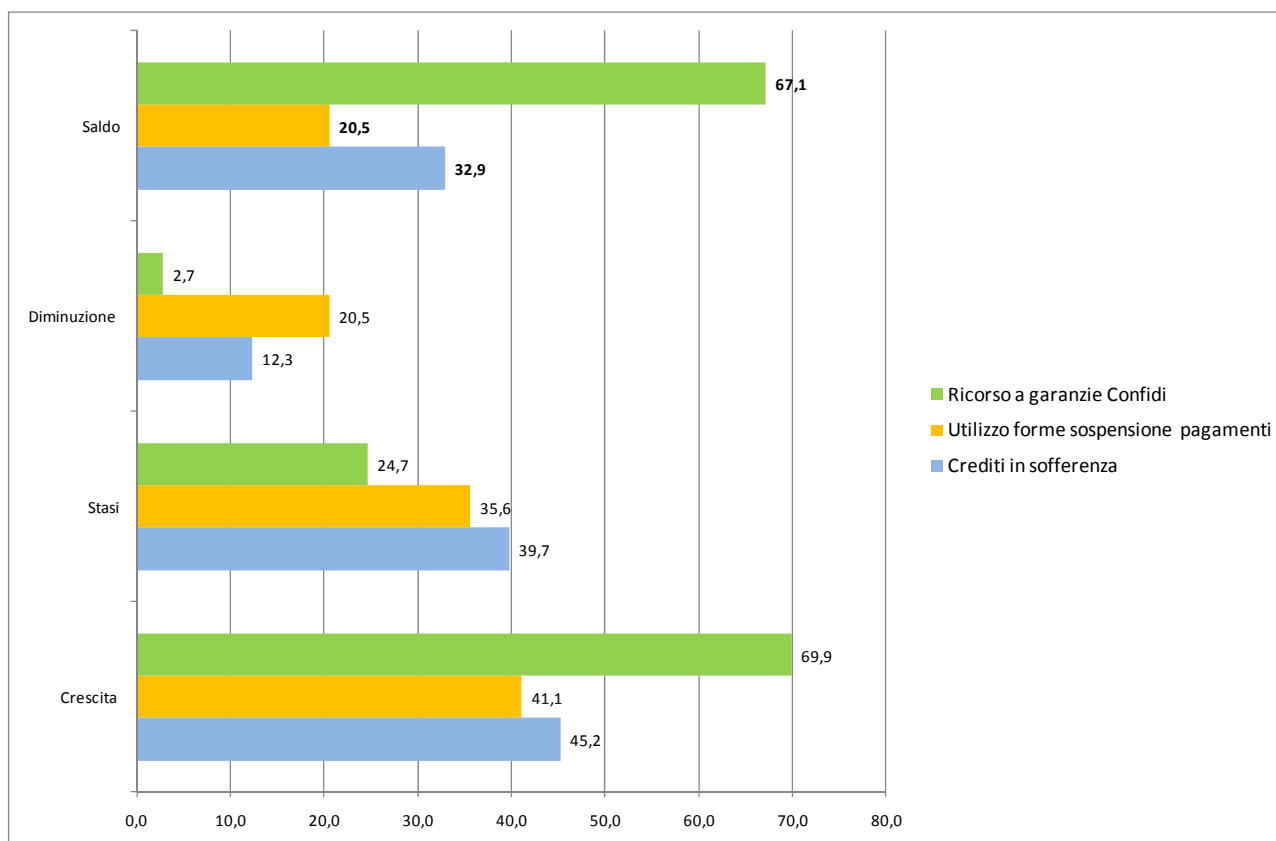


Nonostante il continuo aumento dei livelli di attività economica, si conferma la situazione critica sul fronte della redditività (saldo aumento- diminuzione pari a -2,7%), sebbene in miglioramento rispetto alla scorsa rilevazione: aumentano di 5 punti coloro che dichiarano una crescita (si passa

dal 10% al 15%), più della metà degli intervistati dichiara una situazione di stasi (60,3%); diminuiscono tuttavia coloro che dichiarano una situazione negativa. Infatti si passa dal 31,6% del dicembre 2010 al 17,8% del giugno 2011.

A livello settoriale si confermano molto negativi i giudizi per il settore Edilizia e Opere Pubbliche anche se aumentano coloro che dichiarano una crescita della redditività in questo settore (6,8%). Segnali di ripresa della redditività, (che portano il saldo -fra chi ha riscontrato un andamento favorevole e chi ancora in peggioramento- in area positiva), si riscontrano anche per il comparto degli "Altri servizi" e per l'Industria Manifatturiera. Ancora complessivamente negativa, sebbene in miglioramento rispetto alla passata rilevazione, la situazione nel settore "Turismo e commercio".

D. Negli ultimi 3 mesi com'è variata la situazione dei sui clienti relativamente a crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?



Se la situazione congiunturale sembra migliorare, continuano a manifestarsi alcune criticità che si possono individuare nell'ulteriore crescita dei crediti in sofferenza, sebbene in decelerazione

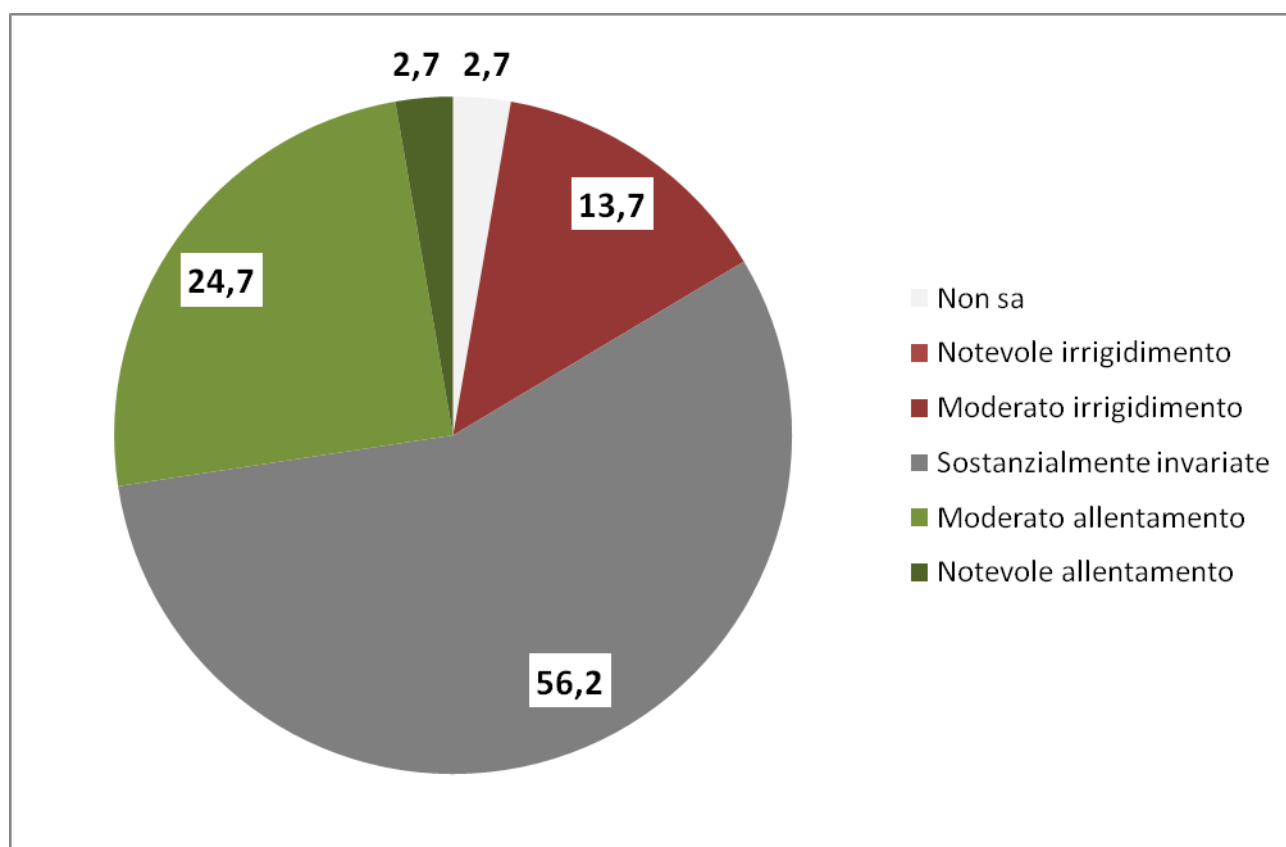
rispetto alla precedente rilevazione. Se nel dicembre 2010 circa il 72% degli intervistati dichiarava un aumento del fenomeno nella rilevazione odierna la percentuale scende al 45%.

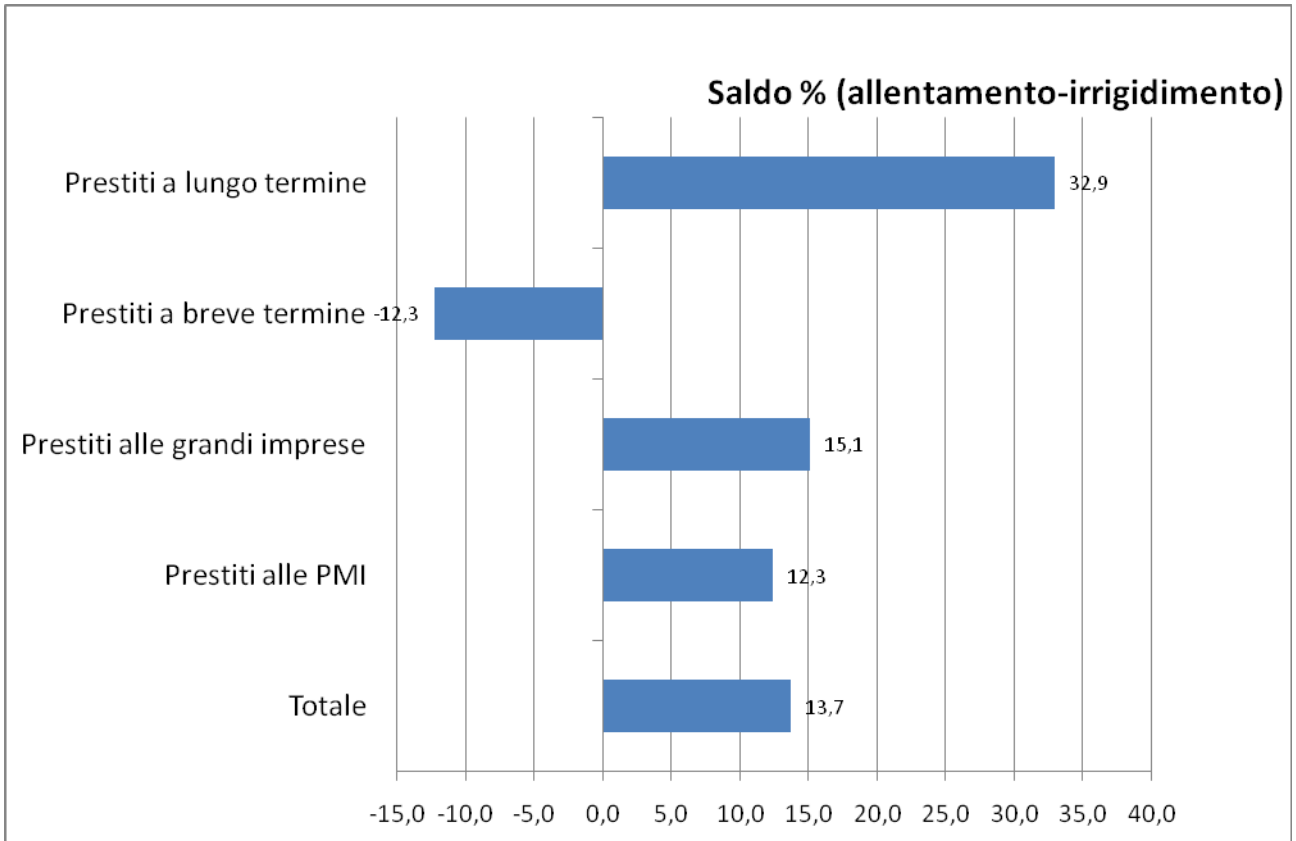
Inoltre permane in crescita il ricorso forme di sospensione dei pagamenti, con un'intensità che nel complesso pare sostanzialmente invariato rispetto alla precedente rilevazione.

Gli intervistati continuano a dichiarare una crescita del ricorso a confidi in misura non dissimile rispetto alla scorsa rilevazione.

D. Negli ultimi 3 mesi, come sono mutati i criteri applicati dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?

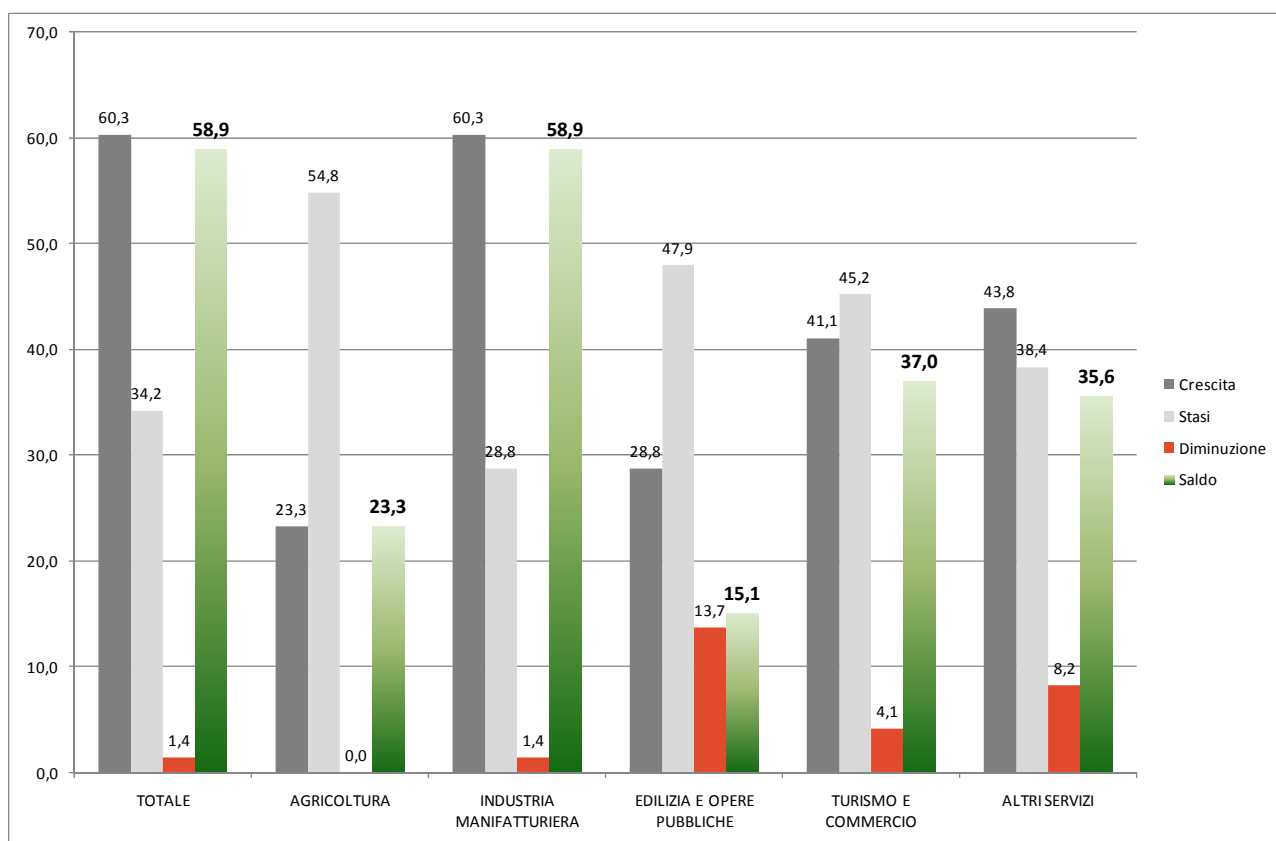
In un contesto di progressivo miglioramento della congiuntura, nel trimestre scorso, prevale, in generale, una situazione di alleggerimento nelle condizioni per l'erogazione del credito (che si estende sia ai crediti alle Pmi che alle Grandi Imprese), anche se oltre il 60% degli intervistati indica una situazione sostanzialmente invariata. Non va dimenticato peraltro che il 15% circa degli interpellati, evidenzia nel trimestre precedente un moderato irrigidimento.





La situazione in prospettiva (i prossimi 3 mesi)

D. Secondo le vostre attese, nei prossimi 3 mesi, come muterà la **domanda** di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?



E' evidente l'aspettativa per i tre mesi successivi alla rilevazione (orientativamente luglio, agosto, settembre) di una continuazione ed accelerazione del trend espansivo dei finanziamenti bancari: il saldo fra chi prevede aumento e chi diminuzione si colloca al 58,9%, consolidando la tendenza favorevole nelle prospettive già evidenziata nell'indagine dell'autunno scorso.

Nella presente rilevazione aumentano in misura considerevole le previsioni di andamento positivo per quanto riguarda la domanda di credito (oltre il 60% del campione) e rimangono stabili- ed estremamente contenute (1,4%) quelle propense a prevedere una sua contrazione.

Andando ad analizzare i singoli settori, particolarmente positive sembrano essere le prospettive della domanda di credito per l'Industria Manifatturiera. Circa il 59% del campione intervistato prevede una espansione del credito, coloro che ne dichiarano una contrazione verso questo

settore continuano a diminuire (9,5% nell'aprile 2010, 1,8% nel dicembre 2010, 1,4% nel giugno 2011), confermando la tendenza espansiva registrata nel consuntivo del trimestre passato .

Per quanto riguarda gli altri settori è da evidenziare un sensibile miglioramento delle prospettive per il settore del Turismo e commercio, che paiono indicare un'accelerazione, mentre si confermano positive le prospettive per gli altri servizi e l'agricoltura.

Anche nel settore Edilizia e delle Opere Pubbliche si delinea un contesto di miglioramento congiunturale, anche se estremamente moderato rispetto agli altri settori dell'economia.

D. Nei prossimi 3 mesi, quale potrà essere a vostro giudizio l'importanza dei seguenti fattori nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Auto-finanziamento	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Altre fonti*
Non sa	6,8	5,5	11,0	9,6	9,6	9,6
[-]	6,8	1,4	13,7	5,5	13,7	4,1
[=]	38,4	32,9	60,3	41,1	65,8	69,9
[+]	47,9	60,3	15,1	43,8	11,0	16,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	41,1	58,9	1,4	38,4	-2,7	12,3

**Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

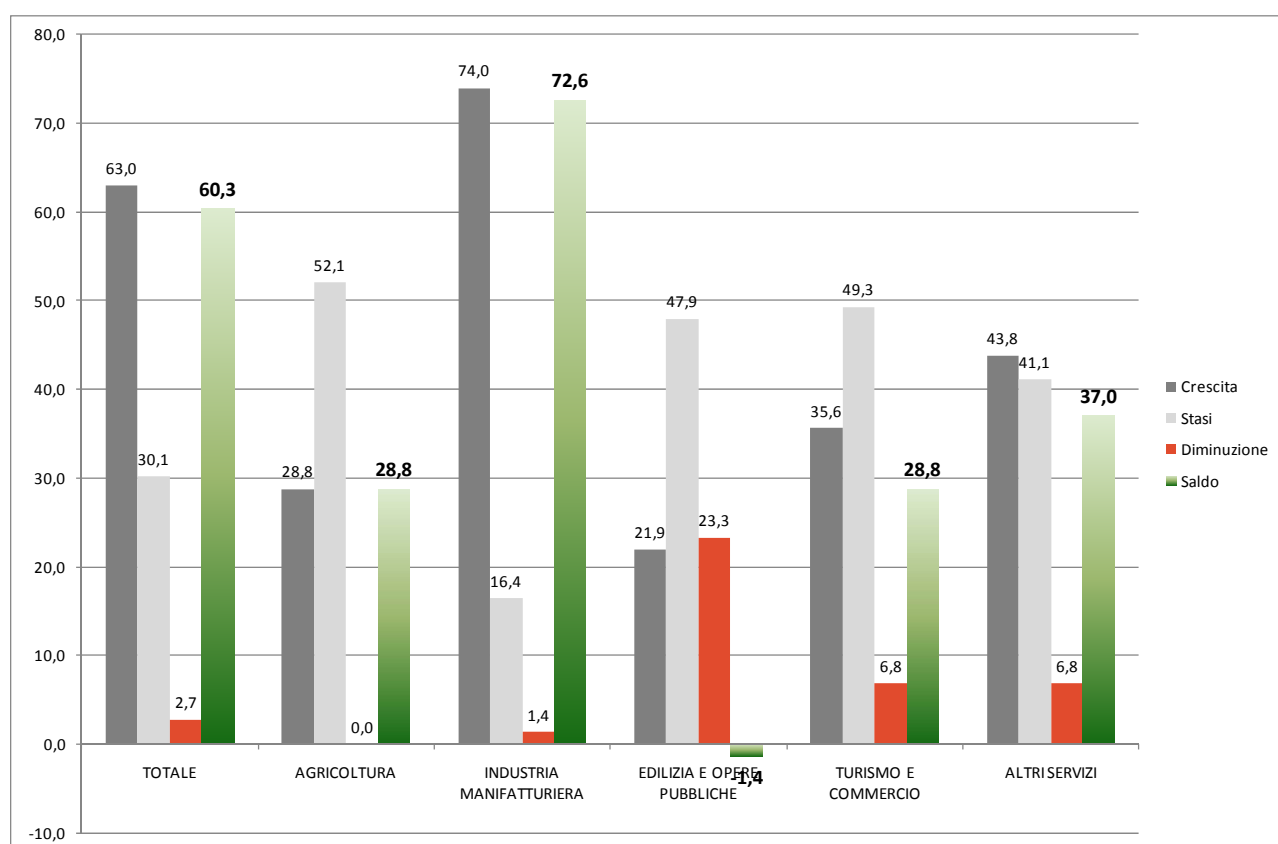
Anche in prospettiva, come per il passato, la tendenza alla ripresa della domanda di credito da parte delle PMI si deve al migliore andamento degli Investimenti fissi, che nella percezione degli intervistati continua la sua espansione . Si passa infatti ad un saldo (fra chi considera questo un fattore di espansione e chi un fattore di ridimensionamento del credito bancario) positivo pari al +17,8% per il consuntivo del trimestre precedente ad un saldo positivo del 41,1% per il prossimo.

Si conferma peraltro l'importanza per l'espansione del credito bancario rivestito dal finanziamento delle Scorte e del capitale circolante, per il quale il 60% degli intervistati dichiara un fabbisogno in aumento.

Le previsioni sono più caute per quanto riguarda la Ristrutturazione del debito, che rimane sempre elevata nelle prospettive ma in decelerazione, con un saldo pari al +38,4%, inferiore rispetto al trimestre passato (+49,3%)

Appare sostanzialmente stabile la necessità di finanziamento da parte delle Pmi per operazioni di Fusioni ed Acquisizioni, così come risulterebbero poco rilevanti nel determinare la domanda di credito la insufficiente disponibilità di altre fonti di finanziamento, anche per la possibilità di attingere ad un crescente autofinanziamento.

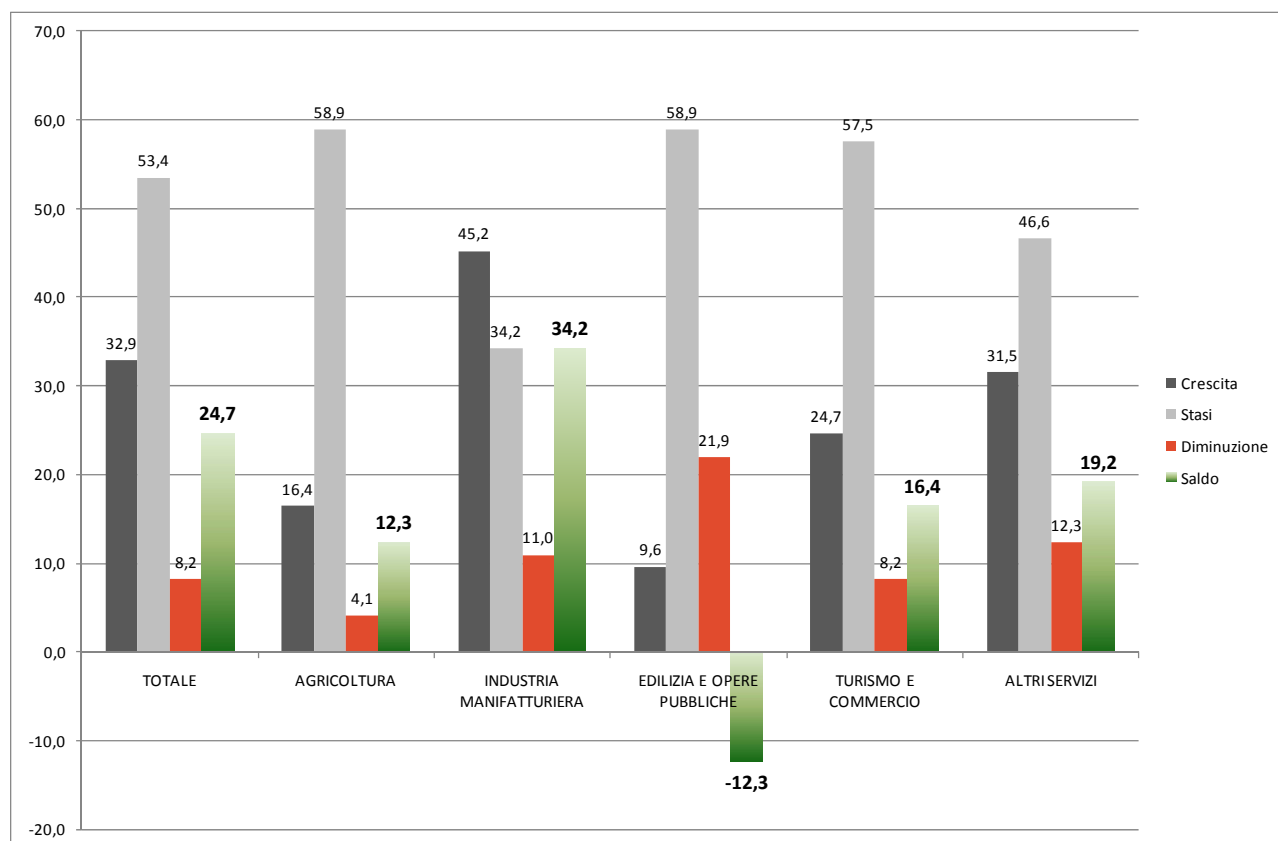
D. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del fatturato/volume di attività nei prossimi 3 mesi nella sua area di riferimento?



La lentezza (e l'incertezza) dell'attuale fase di ripresa, è il tratto dominante che definisce il tono del clima congiunturale: risulta confermato anche per il prossimo trimestre l'andamento registrato nel passato recente, senza che si registrino sostanziali accelerazioni. Il saldo fra coloro che prevedono un aumento del volume degli affari e coloro che ne prevedono una diminuzione resta sostanzialmente stabile, confermando peraltro la persistenza di un clima favorevole. Questo è confermato da un apprezzabile miglioramento atteso anche per il settore delle costruzioni, per il quale il saldo fra ottimisti e pessimisti, finora negativo nelle ultime rilevazioni, tende ad azzerarsi. Resta positivo invece – e sostanzialmente invariato rispetto alla situazione riscontrata per il

trimestre passato- negli altri settori, caratterizzandosi per la prosecuzione del miglioramento in modo particolare nel settore Manifatturiero e, di meno, nei Servizi e nel comparto Agricolo.

D. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare circa l'andamento della redditività nei prossimi 3 mesi nella sua area di riferimento?



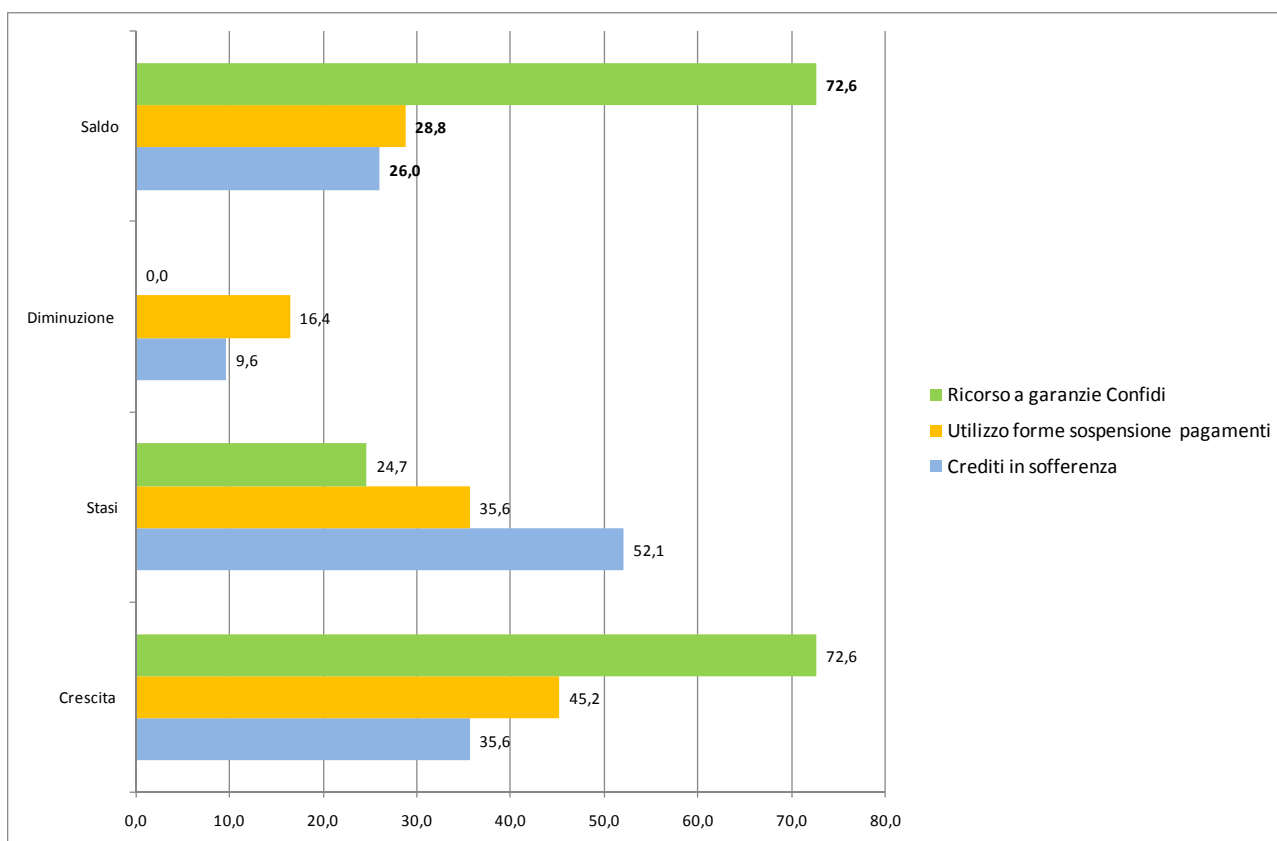
Anche l'andamento della redditività per i prossimi 3 mesi (ossia luglio, agosto, settembre) si orienterebbe in senso espansivo, nel giudizio degli interpellati.

Cresce il numero degli intervistati che prevedono un aumento della redditività (dal 24% si passa al 33%) e il saldo fra ottimisti e pessimisti aumenta dall'8,8% delle previsioni formulate lo scorso inverno a -24,7% dell'indagine attuale.

Per tutti i settori, ad eccezione dell'Edilizia ed Opere Pubbliche, si prevede un aumento della redditività, con saldi in crescita nel raffronto con l'indagine precedente (dicembre 2010). In particolare spicca la previsione positiva per l'Industria manifatturiera, dove quasi la metà degli intervistati vede una redditività in aumento e solo l'11% un'ulteriore diminuzione. Per quanto riguarda il settore Edilizia Opere Pubbliche, invece, continua a permanere una situazione complessivamente negativa. Occorre però osservare che, anche in questo comparto, aumentano coloro che prevedono una situazione di miglioramento della redditività aziendale: si passa, infatti,

dal 3,5% della passata rilevazione (dicembre 2010) al 9,6% di quella odierna. Tuttavia seppur in miglioramento, il saldo rimane ancora largamente negativo (-12,3%).

D. Negli prossimi 3 mesi, rispetto al trimestre in corso, come pensa varierà la situazione dei Suoi clienti relativamente a crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?

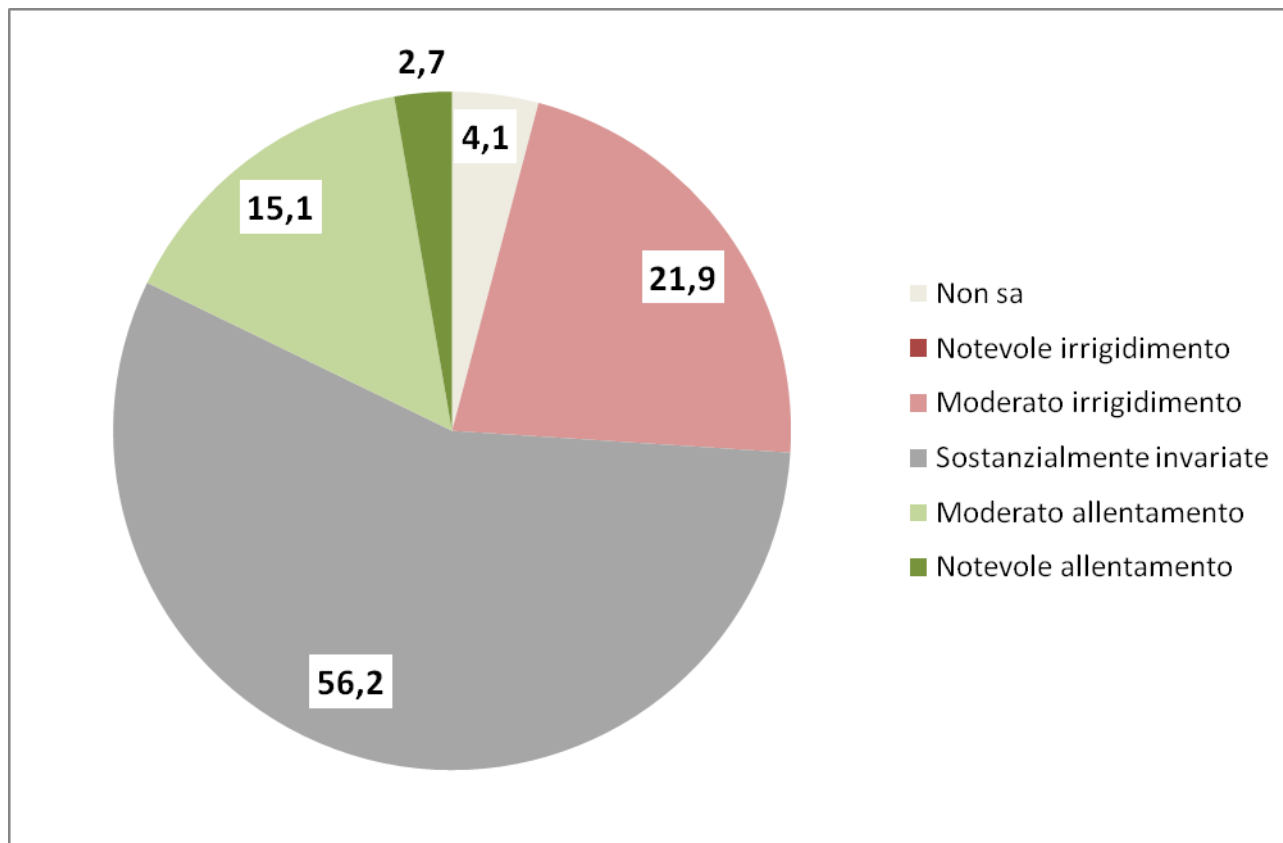


Il giudizio degli operatori bancari rileva in prospettiva un modesto rallentamento dei crediti in sofferenza rispetto al trimestre passato.

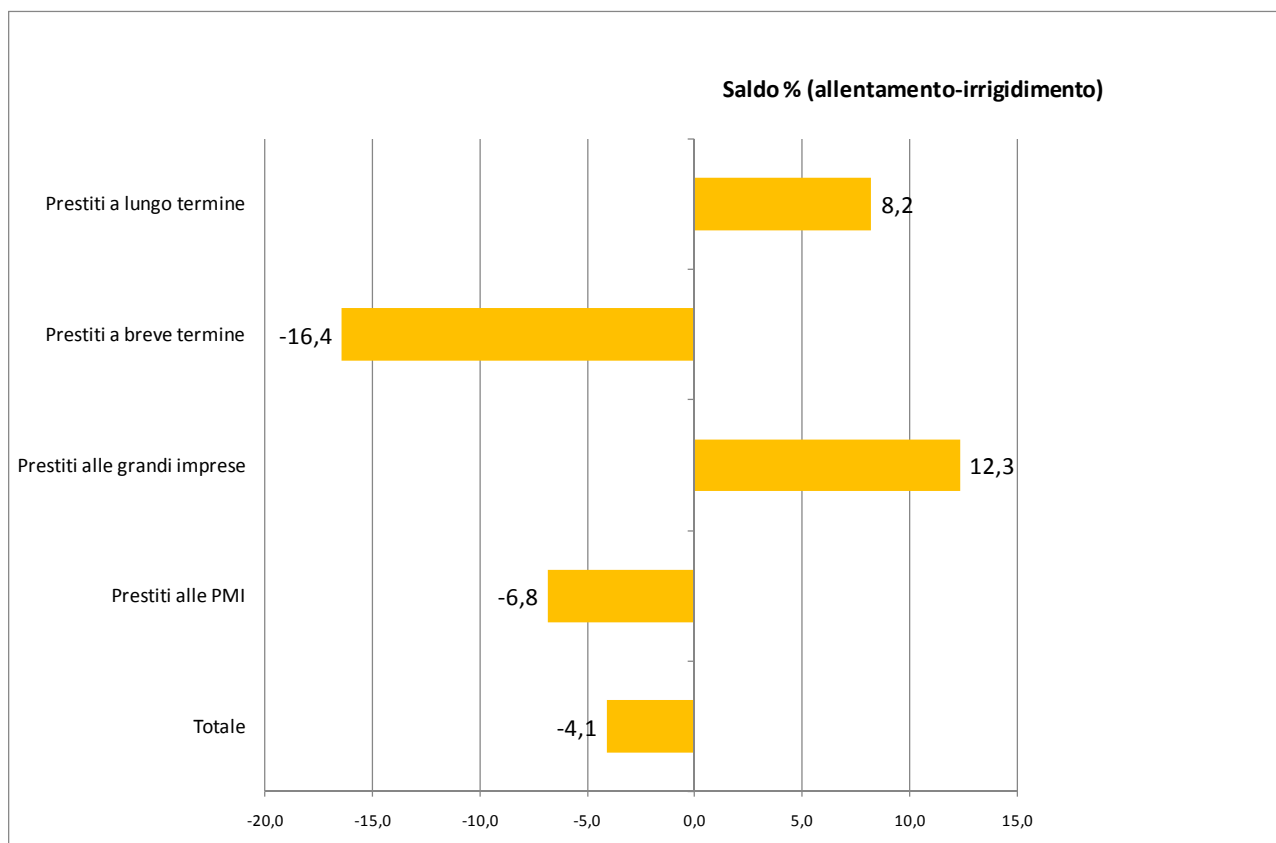
Analogamente, ad indicare il persistere di difficoltà indotte dalla passata recessione, gli intervistati segnalano un aumento del ricorso alla sospensione dei pagamenti per i prossimi tre mesi (orientativamente luglio, agosto e settembre 2011). Se nel dicembre scorso il 19% di intervistati dichiaravano questo strumento in crescita tale percentuale sale al 45% nella rilevazione odierna.

Si conferma una rilevante tendenza al ricorso ai prestiti garantiti dai Confidi, che appare persino in accelerazione rispetto al trimestre passato.

D. Nei prossimi 3 mesi come muteranno i criteri applicati dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?



Sembra manifestarsi, nelle previsioni per il prossimo trimestre, un'attesa complessiva verso un irrigidimento dei criteri di concessione del credito, che investe in maggior misura le imprese minori. Questo orientamento si traduce in un vero e proprio irrigidimento per quanto riguarda il credito a breve e in un'attenuazione della tendenza all'allentamento delle condizioni di erogazione dei prestiti a lungo termine rispetto al trimestre passato, tendenza che peraltro risulta confermata anche per il futuro per questa categoria di impieghi. Viene dunque sottolineato un quadro caratterizzato da una ripresa poco robusta e selettiva, soprattutto nell'ambito della Piccola e media impresa, portatrice di esiti ancora critici sotto il profilo della qualità e rischiosità del credito.



D. Le rilevazioni condotte a livello nazionale indicano alcune ricorrenti **criticità** lamentate dalle imprese. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri diretti rapporti con la vostra clientela e il mercato locale, quali di quelle criticità sono più rilevanti nel vostro sistema produttivo di riferimento? (indicare in ordine importanza: 1 per la più rilevante e 10 per la meno rilevante).

	<i>apr-10</i>	<i>dic-09</i>	<i>nov-10</i>	giu-11
Calo della domanda	3,8	3,4	4,3	4,0
Pesantezza burocrazia pubblica	4,5	4,6	5,2	4,2
Costo materie prime	4,4	4,9	4,7	4,3
Costo del lavoro	4,1	4,1	4,5	4,5
Costo energia	4,7	4,8	4,7	4,6
Concorrenza estera (paesi emergenti)	4,6	4,6	4,8	4,7
Concorrenza estera (paesi avanzati)	4,9	5,6	5	4,8
Difficoltà a reperire manodopera	5,1	5,6	5,5	5,0
Limitata innovazione nei prodotti	5,3	5,6	5,2	5,1
Limitata innovazione nell'organizzazione aziendale	4,5	5,4	5,2	5,2

Fra i fattori di criticità per il sistema produttivo, si conferma anche per questa edizione al primo posto il calo della domanda, seguito dal costo del lavoro. A differenza della scorsa edizione

dell'indagine si accentua l'importanza del fattore legato alla "Pesantezza della burocrazia pubblica", a sottolineare un tema sul quale il livello di attenzione nel dibattito pubblico nell'attuale fase dell'economia regionale nazionale è cresciuto negli ultimi mesi.

Seguono le criticità legate alla dinamica dei costi delle imprese in particolare per quanto riguarda il prezzo delle materie prime, ma anche del costo del lavoro e dell'energia, che incidono sulla loro competitività delle imprese. Non a caso seguono, nelle segnalazioni degli intervistati, le criticità legate alla concorrenza sia dai paesi emergenti che dalle economie avanzate.

La difficoltà a reperire manodopera, in una fase di domanda ancora debole continua a determinare un livello di attenzione relativamente contenuto, rispetto ai fattori prima citati, così come la capacità innovativa delle imprese.

Appendice

D1. Negli ultimi 3 mesi, come è mutata la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	1,4	12,3	5,5	4,1	4,1	5,5
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	1,4	0,0	0,0
Diminuzione	1,4	6,8	4,1	19,2	6,8	4,1
Stasi	47,9	58,9	37,0	45,2	64,4	50,7
Crescita	46,6	21,9	52,1	28,8	23,3	38,4
Notevole crescita	2,7	0,0	1,4	1,4	1,4	1,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	49,3	21,9	53,4	30,1	24,7	39,7
Stasi	47,9	58,9	37,0	45,2	64,4	50,7
Diminuzione	1,4	6,8	4,1	20,5	6,8	4,1
Saldo	47,9	15,1	49,3	9,6	17,8	35,6

D2. Negli ultimi tre mesi, quale è stata l'importanza dei seguenti fattori per la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Auto-finanziamento	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Altre fonti*
Non sa	9,6	9,6	12,3	9,6	11,0	13,7
[-]	16,4	1,4	19,2	5,5	23,3	9,6
[=]	39,7	43,8	58,9	30,1	53,4	61,6
[+]	34,2	45,2	9,6	54,8	12,3	15,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	17,8	43,8	-9,6	49,3	-11,0	5,5

**Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

D3. Secondo le vostre attese, nei prossimi 3 mesi, come muterà la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	4,1	21,9	9,6	9,6	9,6	9,6
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4
Diminuzione	1,4	0,0	1,4	13,7	4,1	6,8
Stasi	34,2	54,8	28,8	47,9	45,2	38,4
Crescita	57,5	21,9	56,2	24,7	38,4	41,1
Notevole crescita	2,7	1,4	4,1	4,1	2,7	2,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	60,3	23,3	60,3	28,8	41,1	43,8
Stasi	34,2	54,8	28,8	47,9	45,2	38,4
Diminuzione	1,4	0,0	1,4	13,7	4,1	8,2
Saldo	58,9	23,3	58,9	15,1	37,0	35,6

D4. Nei prossimi 3 mesi, quale potrà essere a vostro giudizio l'importanza dei seguenti fattori nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Auto-finanziamento	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Altre fonti*
Non sa	6,8	5,5	11,0	9,6	9,6	9,6
[-]	6,8	1,4	13,7	5,5	13,7	4,1
[=]	38,4	32,9	60,3	41,1	65,8	69,9
[+]	47,9	60,3	15,1	43,8	11,0	16,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	41,1	58,9	1,4	38,4	-2,7	12,3

**Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

D5. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del **fatturato/volume di attività negli ultimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	2,7	17,8	5,5	5,5	5,5	5,5
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	4,1	0,0	0,0
Diminuzione	2,7	2,7	2,7	28,8	6,8	2,7
Stasi	31,5	50,7	19,2	42,5	56,2	46,6
Crescita	63,0	28,8	71,2	19,2	31,5	43,8
Notevole crescita	0,0	0,0	1,4	0,0	0,0	1,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	63,0	28,8	72,6	19,2	31,5	45,2
Stasi	31,5	50,7	19,2	42,5	56,2	46,6
Diminuzione	2,7	2,7	2,7	32,9	6,8	2,7
Saldo	60,3	26,0	69,9	-13,7	24,7	42,5

D5b. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del **fatturato/volume di attività nei prossimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	4,1	19,2	8,2	6,8	8,2	8,2
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	2,7	0,0	2,7
Diminuzione	2,7	0,0	1,4	20,5	6,8	4,1
Stasi	30,1	52,1	16,4	47,9	49,3	41,1
Crescita	61,6	28,8	71,2	21,9	35,6	43,8
Notevole crescita	1,4	0,0	2,7	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	63,0	28,8	74,0	21,9	35,6	43,8
Stasi	30,1	52,1	16,4	47,9	49,3	41,1
Diminuzione	2,7	0,0	1,4	23,3	6,8	6,8
Saldo	60,3	28,8	72,6	-1,4	28,8	37,0

D6. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento della redditività negli ultimi 3 mesi nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	6,8	17,8	9,6	9,6	9,6	9,6
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	2,7	0,0	0,0
Diminuzione	17,8	11,0	19,2	39,7	12,3	8,2
Stasi	60,3	57,5	45,2	41,1	68,5	64,4
Crescita	13,7	13,7	26,0	6,8	9,6	17,8
Notevole crescita	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	15,1	13,7	26,0	6,8	9,6	17,8
Stasi	60,3	57,5	45,2	41,1	68,5	64,4
Diminuzione	17,8	11,0	19,2	42,5	12,3	8,2
Saldo	-2,7	2,7	6,8	-35,6	-2,7	9,6

D6b. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare circa l'andamento della redditività nei prossimi 3 mesi nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	5,5	20,5	9,6	9,6	9,6	9,6
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	1,4	0,0	1,4
Diminuzione	8,2	4,1	11,0	20,5	8,2	11,0
Stasi	53,4	58,9	34,2	58,9	57,5	46,6
Crescita	32,9	16,4	45,2	9,6	24,7	31,5
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	32,9	16,4	45,2	9,6	24,7	31,5
Stasi	53,4	58,9	34,2	58,9	57,5	46,6
Diminuzione	8,2	4,1	11,0	21,9	8,2	12,3
Saldo	24,7	12,3	34,2	-12,3	16,4	19,2

D7. Le rilevazioni condotte a livello nazionale indicano alcune ricorrenti criticità lamentate dalle imprese. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri diretti rapporti con la vostra clientela e il mercato locale, quali di quelle criticità sono più rilevanti nel vostro sistema produttivo di riferimento? (indicare in ordine importanza: 1 per la più rilevante e 10 per la meno rilevante).

	<i>apr-10</i>	<i>dic-09</i>	<i>nov-10</i>	giu-11
Calo della domanda	3,8	3,4	4,3	4,0
Pesantezza burocrazia pubblica	4,5	4,6	5,2	4,2
Costo materie prime	4,4	4,9	4,7	4,3
Costo del lavoro	4,1	4,1	4,5	4,5
Costo energia	4,7	4,8	4,7	4,6
Concorrenza estera (paesi emergenti)	4,6	4,6	4,8	4,7
Concorrenza estera (paesi avanzati)	4,9	5,6	5	4,8
Difficoltà a reperire manodopera	5,1	5,6	5,5	5,0
Limitata innovazione nei prodotti	5,3	5,6	5,2	5,1
Limitata innovazione nell'organizzazione aziendale	4,5	5,4	5,2	5,2

D8. Negli ultimi 3 mesi com'è variata la situazione dei suoi clienti relativamente a crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?

	Crediti in sofferenza	Utilizzo forme sospensione pagamenti	Ricorso a garanzie Confidi
Non sa	2,7	2,7	2,7
Notevole diminuzione	0,0	4,1	0,0
Diminuzione	12,3	16,4	2,7
Stasi	39,7	35,6	24,7
Crescita	43,8	38,4	58,9
Notevole crescita	1,4	2,7	11,0
Totale	100,0	100,0	100,0
Crescita	45,2	41,1	69,9
Stasi	39,7	35,6	24,7
Diminuzione	12,3	20,5	2,7
Saldo	32,9	20,5	67,1

D9. Nei prossimi 3 mesi, rispetto al trimestre in corso, come pensa varierà la situazione dei Suoi clienti relativamente a crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?

	Crediti in sofferenza	Utilizzo forme sospensione pagamenti	Ricorso a garanzie Confidi
Non sa	2,7	2,7	2,7
Notevole diminuzione	1,4	2,7	0,0
Diminuzione	8,2	13,7	0,0
Stasi	52,1	35,6	24,7
Crescita	35,6	42,5	60,3
Notevole crescita	0,0	2,7	12,3
Totale	100,0	100,0	100,0
Crescita	35,6	45,2	72,6
Stasi	52,1	35,6	24,7
Diminuzione	9,6	16,4	0,0
Saldo	26,0	28,8	72,6

D10. Negli ultimi 3 mesi, come sono mutati i criteri applicati dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?

	Totale	Prestiti alle PMI	Prestiti alle grandi imprese	Prestiti a breve termine	Prestiti a lungo termine
Non sa	2,7	6,8	12,3	4,1	4,1
Notevole irrigidimento	0,0	1,4	0,0	1,4	1,4
Moderato irrigidimento	13,7	16,4	11,0	26,0	12,3
Sostanzialmente invariati	56,2	45,2	50,7	53,4	35,6
Moderato allentamento	24,7	27,4	20,5	12,3	37,0
Notevole allentamento	2,7	2,7	5,5	2,7	9,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (allentamento-irrigidimento.)	13,7	12,3	15,1	-12,3	32,9

D11. Nei prossimi 3 mesi come muteranno i criteri applicati dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?

	Totale	Prestiti alle PMI	Prestiti alle grandi imprese	Prestiti a breve termine	Prestiti a lungo termine
Non sa	4,1	6,8	13,7	5,5	5,5
Notevole irrigidimento	0,0	0,0	0,0	1,4	6,8
Moderato irrigidimento	21,9	21,9	15,1	28,8	11,0
Sostanzialmente invariati	56,2	56,2	43,8	50,7	50,7
Moderato allentamento	15,1	9,6	20,5	11,0	19,2
Notevole allentamento	2,7	5,5	6,8	2,7	6,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (allentamento-irrigidimento.)	-4,1	-6,8	12,3	-16,4	8,2